

Comunità Familiari di Evangelizzazione

Catechesi n° 7



Sulla Tua parola

Pace e bene. Abbiamo appena concluso la festa dell'oratorio il cui tema era: "sulla tua parola getteremo le reti". Proprio in vista dell'anno pastorale che ci attende, in vista dell'anno della fede vi propongo questo brano:

Dal Vangelo di Luca (Lc 5,1-11)

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

È un brano che ci provoca. Il vangelo se lo ascoltiamo veramente non fa altro che provarci perché la nostra vita arrivi sempre più a realizzarsi secondo la volontà di Dio.

Qui vediamo come Luca descrive questo fatto in modo semplice ma efficace.

Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio.

Gesù attorniato dalla folla cerca quasi un po' di spazio per poter annunciare la parola di Dio. Qui c'è la folla che ha voglia di ascoltare la parola di Dio.

Quando uno ascolta la parola di Dio, ne è affascinato, ma questa ti manda in crisi perché richiede un cambiamento, ma un cambiamento in meglio perché la parola di Dio ci invita a fare questo.

Solamente se ascoltiamo questa parola cambiamo in meglio.

Quindi la folla è assetata, affamata di questa parola di verità, di questa parola di amore, di questa parola che è per l'uomo, per ciascuno di noi.

Gesù si rivolge alle due barche ormeggiate alla sponda e ci sale.

Qui la prima cosa io immagino: una giornata di quelle "no", e per Pietro e i suoi amici è stata una nottata di lavoro persa quindi penso dovrebbero vedere un po' infastiditi la salita di Gesù sulla barca, vorrebbero essere lasciati in pace. Invece

notiamo nonostante tutto la disponibilità di Pietro verso Gesù, nonostante tutto e quindi sempre in tutti i momenti, in tutte le situazioni anche nelle più brutte. La nostra reazione potrebbe essere quella del fastidio, ma Gesù arriva proprio lì e allora diamogli la disponibilità proprio come ha fatto Pietro e facciamo quello che ci chiede.

Quindi primo: disponibilità a Gesù sempre.

Poi anche Pietro ascolta quello che Gesù dice, anche se non ci viene detto cosa dice, ma sicuramente ha parlato loro del vangelo.

Pietro ascolta come tutti gli altri.

La parola di Dio affascina soprattutto se la lasciamo penetrare nel nostro cuore, a volte invece la ascoltiamo ma solo superficialmente.

Come diceva s. Agostino la inghiottiamo senza masticarla.

Pietro dopo averlo ascoltato, fa ciò che lui gli dice, nonostante sia una cosa contraria alla sua esperienza di pescatore. Affascinato dalla sua parola fa quello che lui gli dice: *ma sulla tua parola getterò le reti*.

Anche contro ogni logica, contro la mia esperienza.

Se ascoltiamo la parola del Signore e facciamo quello che lui ci dice i risultati sono insperati, sono molto più grandi delle nostre aspettative, ci stupiscono.

Vivere secondo il vangelo ti cambia, ti fa vedere le cose meravigliose.

Dopo aver fatto ciò che lui ha chiesto ed avendo avuto risultati superiori ad ogni aspettativa, Pietro si getta ai piedi di Gesù e gli dice: «*Signore, allontanati da me che sono un peccatore*».

Quando facciamo esperienza della parola di Dio, incontriamo Gesù che ci stupisce ci meraviglia, vediamo la sua grandezza di amore verso ciascuno di noi e ci accorgiamo della nostra povertà, del nostro peccato.

Fino a quando non mi accorgo del mio peccato continuo a fare io Dio.

Ho bisogno di trovare tutta l'umiltà per mettermi in discussione, per mettermi nelle mani del Signore e per diventare veramente una persona che si lascia condurre dalla parola di Dio, che si lascia condurre da Gesù.

Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

Anche se ti sei riconosciuto peccatore, non temere. Finora hai dato nutrimento fisico alle persone ora tirerai fuori dal peccato gli uomini proprio perché ti sei affidato a me e quindi sei parte di me. Anche tu toglierai dal mare del peccato l'uomo e lo aiuterai a salvarsi.

Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Gesù esige proprio questo. Quando uno si considera peccatore e fa l'esperienza dell'amore di Dio non gli interessa più nulla di se.

E questa è la condizione fondamentale per poter seguire Gesù, la nostra fede deve essere proprio quest'affidamento a Dio.

Anche s. Francesco non ha chiesto di capire, si è affidato: perché me lo dici tu Signore. S. Francesco ha fatto le sue scelte perché lo diceva la parola di Dio, ma poi vivendole ne ha capito il valore.

E questo vuol dire avere fede nel Signore: perché me lo dici tu!

Pace e bene.

Padre Saverio Corti
(CFE 7)